

CIGLIANO

Luigi Bobba

“listino” di Chiamparino

Luigi Bobba, 63 anni. È candidato nel listino del Presidente uscente Chiamparino, in corsa per la riconferma. Vercellese e con un passato alla Camera, dove ha trattato le tematiche del lavoro; si è occupato della riforma del terzo settore durante la precedente legislatura.

1. «Prevalentemente sia le esperienze che l'interesse nel campo pubblico derivano dall'impegno sociale. Sono stato a lungo nelle ACLI nonché Portavoce del Forum del Terzo Settore e uno dei soci fondatori di Banca Etica. Dal 2006 l'impegno ha assunto una connotazione più politica, diventando prima senatore con La Margherita, poi primo segretario del Partito Democratico a Vercelli nel 2008 e, nello stesso anno, eletto alla Camera. Nel 2013, eletto nuovamente alla Camera, ho ricoperto il ruolo di sottosegretario al Ministero del Lavoro».

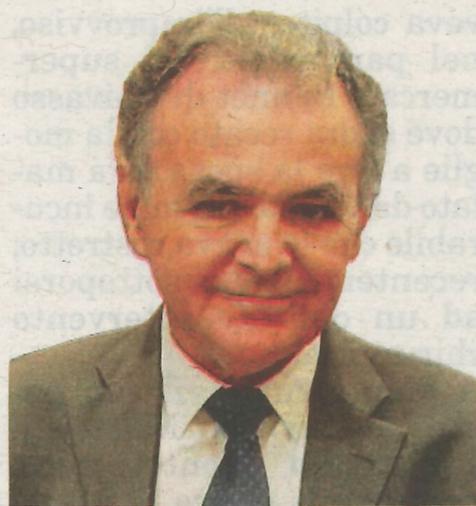
2. «Fondamentalmente per tre ragioni: la sfida del Piemonte e del nord Italia è quella di fermare l'ondata sovranista-populista di Lega e 5 Stelle, con la fermezza e la determinazione tipica dei piemontesi. Inoltre, essendo vercellese, intendo esercitare la mia funzione di rappresentanza del territorio nel nome delle province più piccole che non sono tutelate dall'attuale sistema elettorale. Infine, il Piemonte oggi ha la possibilità di proiettarsi

verso il 2030, un futuro fatto di innovazioni, welfare e valorizzazione di ambiente, territorio e cultura, facendo di questa regione un crocevia verso l'Europa».

3. «Chiamparino ha dimostrato di saper amministrare bene sia il Comune che la Regione, partendo da una situazione difficilissima, soprattutto relativamente al bilancio della sanità, non dimenticando però i temi di cultura, turismo e trasporti. In secondo luogo si tratta del candidato più popolare tra i piemontesi, capace di un dialogo diretto con le persone. Inoltre si tratta di un personaggio politico con una caratura nazionale e credo che si tratti della persona giusta per affrontare la sfida leghista odierna».

4. «Rispetto alle regioni del nord siamo quella che cresce meno sul piano demografico ed ha avuto una ripresa economica meno importante, pertanto l'attenzione sarà rivolta alla natalità ed ai servizi alle famiglie. Un altro settore di interesse è quello dell'innovazione e della conoscenza: la guida di Chiamparino alla Regione ha raggiunto importanti risultati nell'inclusività all'istruzione e nella formazione professionale, bisogna continuare gli investimenti in questa direzione. Dal lato delle imprese è necessario sostenere l'innovazione tecnologica e favorire la rete delle piccole aziende che rappresenta la nostra realtà».

5. «L'argomento è più generale,



occorre passare da una regione “Torinocentrica” ad un discorso che tenga conto di tutte le province nella loro diversità. Serve garantire la rappresentanza ad ognuna di esse, ma soprattutto che quest'ultime collaborino tra di loro sinergicamente. Infine occorre sviluppare la nostra provincia come polo logistico che unisca la tradizione (come la produzione del riso) alla modernità delle grandi aziende».

6. «Penso che l'ondata gialloverde non sia più nella fase ascendente e credo che la figura e la proposta di Chiamparino possano rappresentare in questo senso un argine. Abbiamo dei buoni candidati nei territori piemontesi e Chiamparino è sostenuto da più liste civiche: ciò va sicuramente a nostro vantaggio».

7. «Come ho sempre fatto; ho sempre preferito un dialogo diretto con i cittadini, le associazioni e le istituzioni locali».

8. «Le mie competenze principali sono quelle del lavoro, della formazione e delle innovazioni come anche welfare, politiche sociali e terzo settore. Sicuramente mi orienterò su questi argomenti, anche in virtù dell'esperienza nazionale che mi garantisce competenze spendibili territorialmente».